

## Tante regioni, tanti prodotti

E' ben nota l'origine contadina della stragrande maggioranza della nostra emigrazione: i suoi strumenti linguistici sono legati ad una attività che ha alle spalle un retaggio secolare. Una cultura di agricoltori che per coloro che si insediarono a Buenos Aires risulterà totalmente inadeguata nel contesto produttivo e sociale di Buenos Aires. Le lunghe e piatte case che a fine secolo dalla periferia di Buenos Aires avanzano sulla pampa nascondono, oltre la facciata, una striscia di terreno coltivato ad ortaggi. Su questo terreno l'immigrante proietta, all'interno delle mura di casa, la propria continuità storica e produttiva. I prodotti degli orti arricchiscono i mercati o la cucina familiare argentina: questo lessico si diffonde nella cultura materiale. Non ci riferiamo soltanto ai prodotti della terra, frutta o verdura, ma a quell'operazione di raffinata cultura che è la cucina popolare, vini compresi. Sono ormai decenni che gli immigrati europei non sbarcano più nel porto di Buenos Aires - vi è piuttosto un itinerario a ritroso - ma le miriadi di ristoranti della città, e del paese, i negozi di alimentari ostentano menù e prodotti il cui lessico formerebbe un dizionario che è retaggio di questa cultura.

Elencherò qui, tratto da uno spoglio di italianismi sul teatro popolare argentino (1900-1930), il lessico gastronomico ed enologico italiano che ho registrato. Le opere consultate sono centinaia, ma lo spoglio è tutt'altro che esaustivo, perché sono migliaia le opere (*Sainetes*, commedie brevi) rappresentate negli anni delle grandi ondate immigratorie.

**BARBERA** "Y yo la procedo de barbera" (C.M. Pacheco, Cuadros Porteños)  
"cincuenta y dos botellas de barbera" (A. Vacarezza, Va... cayendo gente al baile)

**BOCATTO DI CARDINALI** in (V.G. Retta, En la vuelta de Rocha)

**BOTIGLIERIA** "me permite que la acompañe hasta la botiglieria y cancha de bochas donde Ud trabaja" (A. Novión, Los primeros frios)

**BRODO** "Todavía se hace el orgulloso, después nos mandó al brodo" (M. Romero, 2 minutos 37 segundos)

12

**BUSECCA**

"Ahora no lo puedo atender compadre, porque estoy muy ocupado con la buseca de su mujer..." (A. Fontanella, Los amores de Giacumina)

**BUTIFARRA**

"Eso es agarrarse a mi para la butifarra" (Cardone-Goycoeca, "A mi juego me llaman") vedi C.M. Pacheco, Los melenduos

**CAPELETTI**

"Mucho capeletti y mucho conservatorio" (C.M. Pacheco, El negocio de campana)

(padre) **CAPELETTI** nome di un personaggio in (A. e M. Malfatti, El Almacén de la Alegría)

**CAPUCHINO**

"Nos tomamos dos capuchinos" (A. Novión, La chusma)

**CHIANTI**

"Tallarines con Chianti" (J.F. Escobar, La paisana)

**CIMA**

in (E.F. Escobar, Mentiras criollas)

**CIPOLLETTI**

"Los militares de ahora, no son como los de antes... Ahora están con el pueblo, sobre todo cuando el pueblo es una cosa tan 'cipolletti' como vos..." (A. Botta, La banda del Regimiento)

**COCOMERO**

in (A. Vacarezza, Los pequeros)

**ESPAGHETTI**

"don Espagheti" (Villalba-Braga, Yo te protejo, che!)

**ESPIEDO**

"Traigo un pollo a l'espiedo" (A. Novión, El alma de los perros)

**FAINA'**

"Mi viejo en Boca vendía fainá" (A. Novión, Se vamo a Montmartre) 'un cacho e faina' (E. Segre, Tango)

**FIDEO**

"que fideo!" (A. Novión, La chusma)  
"Yo se lo dije a los muchachos: esta noche hay fideo y... se salvó raspando" (Alippi, F. Testena, Sos buena vos tambien)

13

